



Comunicato stampa

Università e ricerca, un team internazionale al lavoro per la parità di genere fin dall'inizio della carriera

L'Ateneo di Trento coordina Garcia, un progetto di ricerca finanziato dalla Commissione europea con oltre due milioni per sviluppare in tre anni azioni mirate a combattere gli stereotipi e a raggiungere un equo trattamento tra donne e uomini

Trento, 13 marzo 2014 – (e.b.) Parità dall'inizio del percorso di lavoro, dai livelli più bassi, per contrastare sul nascere le disparità di carriera tra uomini e donne che lavorano nel mondo accademico e della ricerca. Questo l'obiettivo del progetto europeo GARCIA – Gendering the Academy and Research: combating Career Instability and Asymmetries (ovvero “Università e Ricerca in ottica di Genere: superare le asimmetrie e l'instabilità lavorativa”).

Il progetto Garcia è coordinato dall'Università di Trento. Gli altri partner sono University of Iceland (Islanda), University of Louvain (Belgio), Radboud University (Olanda), ZRC-SASU Research Centre of the Slovenian Academy of Science and Arts (Slovenia), University of Lausanne (Svizzera) e Joanneum Research (Austria).

Il progetto di ricerca, di durata triennale, ha ottenuto un finanziamento di oltre due milioni di euro dalla Commissione europea. Nei giorni scorsi, al Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Trento, il primo incontro che ha visto i protagonisti del progetto riuniti per due giornate di confronto e discussione su cause e conseguenze delle disparità di genere tra donne e uomini impegnati in atenei e istituzioni di alta formazione e ricerca.

«L'obiettivo – spiega Barbara Poggio - è il raggiungimento di una maggiore parità tra uomini e donne nelle carriere accademiche, a tutti i livelli, a partire dal conseguimento del dottorato di ricerca. Il progetto si concentra sia sulle carriere nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) sia nelle discipline SSH (Social Sciences and Humanities)». Poggio, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro, delegata alle Pari opportunità e coordinatrice del Centro di studi interdisciplinari di genere dell'Università di Trento, è la coordinatrice scientifica del progetto Garcia.

«Il progetto Garcia – riprende Poggio - mira a promuovere una cultura di genere, a combattere stereotipi e discriminazioni all'interno del mondo accademico, a sostenere la qualità delle condizioni lavorative».



Ma qual è il cuore del progetto? «Particolare attenzione – chiarisce Poggio - sarà riservata alle prime fasi della carriera scientifica, solitamente poco considerate dalle ricerche e dalle politiche, nonostante le attuali pratiche di reclutamento all'interno dell'accademia facciano largo utilizzo di figure a termine non inserite in percorsi *tenure track* (per quanto riguarda il caso italiano il progetto si concentrerà su assegni di ricerca e posizioni RTD di tipo A). Tali limitate prospettive di carriera coincidono con una fase biografica in cui ricercatori e ricercatrici effettuano scelte importanti anche per quanto riguarda la propria vita privata e familiare. Inoltre, la creatività e l'autonomia - condizioni fondamentali per condurre ricerche originali e significative - risultano influenzate in maniera rilevante dall'instabilità della vita professionale».

Concretamente, quali sono le azioni che il team internazionale intende sviluppare? «È prevista – annuncia Poggio - l'implementazione di azioni organizzative, facendo tesoro di buone pratiche già diffuse altrove. Ma intendiamo anche promuovere una maggiore consapevolezza rispetto alla cultura di genere delle organizzazioni coinvolte nel progetto e un'analisi dei processi decisionali, della valutazione dell'eccellenza e delle pratiche di reclutamento».

In allegato alcune immagini della riunione (Foto Luca Valenzin, archivio Università di Trento)